



Federazione Regionale USB Puglia

## Natuzzi: il 3 luglio partono le lettere di trasferimento!

**USB: “Governo e Regioni blocchino immediatamente il piano di macelleria sociale della Natuzzi”**



Bari, 30/06/2026

Si è svolta oggi, presso la sede di Confindustria a Bari, la riunione tra la Natuzzi e le Organizzazioni Sindacali: **un incontro che anziché rappresentare un momento di confronto tra le parti, si è trattato di una mera informativa nel corso della quale l'azienda ha illustrato decisioni già assunte unilateralmente, senza alcuna disponibilità a discutere nel merito delle proprie scelte industriali, imponendoci un piano di ridimensionamento fondato sulla chiusura degli stabilimenti, sulla delocalizzazione delle produzioni e sullo scaricare la crisi sulle spalle delle Lavoratrici e dei Lavoratori.**

### **LA NOTIZIA PIÙ GRAVE È UN'ALTRA!**

**Dal 3 luglio l'azienda invierà le lettere di trasferimento alle Lavoratrici ed ai Lavoratori degli stabilimenti di Altamura Graviscella e PS.**

Non stiamo più parlando di ipotesi o di semplici annunci: **tra pochi giorni centinaia di lavoratrici e lavoratori riceveranno una comunicazione che cambierà concretamente la loro vita lavorativa e familiare.** Trasferimenti imposti, stravolgimento dell'organizzazione della vita quotidiana, aumento dei tempi e dei costi di percorrenza, ulteriore incertezza sul futuro occupazionale: è questo il prezzo che Natuzzi pretende di far pagare ai lavoratori per rimediare a scelte industriali e manageriali di cui essi non hanno alcuna responsabilità.

Oltre al trasferimento di centinaia di Lavoratrici e Lavoratori verso altri stabilimenti e una nuova organizzazione degli orari di lavoro, la Natuzzi inoltre ha confermato la chiusura

definitiva dello stabilimento di Iesce 2, la sospensione delle attività produttive degli stabilimenti di Graviscella e PS, il contestuale ricorso alla CIGS e il mantenimento degli incentivi all'esodo, motivando tali decisioni con la crisi del mercato, il percorso di Composizione Negoziata della Crisi e, soprattutto, con il trasferimento di parte delle produzioni in Romania.

**USB chiede al Governo, al Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed alle Regioni di intervenire per fermare immediatamente questo piano di macelleria sociale.**

È inaccettabile che, mentre vengono utilizzate risorse pubbliche per finanziare la CIGS, si continui a delocalizzare la produzione all'estero.

I soldi dei contribuenti non possono finanziare la perdita di posti di lavoro e lo smantellamento del Made in Italy.

**Le lettere di trasferimento del 3 luglio rappresentano un punto di non ritorno:** se passeranno nel silenzio, domani sarà ancora più facile chiudere altri stabilimenti, spostare altra produzione all'estero e scaricare ancora una volta il peso della crisi sui lavoratori.

**USB non intende assistere passivamente allo smantellamento di Natuzzi!**

È il momento che tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori prendano coscienza della gravità della situazione e costruiscano insieme una risposta forte, collettiva e determinata.

**IL FUTURO NON SI DIFENDE ASPETTANDO LA PROSSIMA LETTERA. SI DIFENDE LOTTANDO.**